



DA MAGGIO 2018
AD OGGI ABBIAMO
RINUNCIATO A

401.443,28 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

NOVEMBRE/DICEMBRE 2021



MOLISE

RESTIAMO UNITI E TORNEREMO A SOGNARE

Il 2021 è stato un anno difficile almeno quanto il 2020. La pandemia non ci ha lasciato tregua e ci siamo trovati a combatterla senza un Centro Covid e senza un deciso potenziamento dell'assistenza territoriale. Dal canto nostro, sebbene dai banchi dell'opposizione, ci siamo battuti per ottenere qualche risultato: abbiamo strappato impegni per il potenziamento delle Usca, per la non autosufficienza, per l'esenzione del ticket post Covid, per la riapertura delle sale operatorie al Caracciolo, per migliorare le commissioni che rilasciano le invalidità, per l'arrivo di medici militari, per l'annullamento di un pessimo Piano operativo sanitario. Ancora, abbiamo ottenuto impegni importanti per il turismo estivo, invernale e sostenibile, per la gestione dell'acqua pubblica, per le ferrovie, per le attività colpite dalla zona rossa, per l'Unilever. Enti terzi ci hanno dato ragione sui contratti con i privati nella sanità, sulla gestione di trasporto pubblico locale e partecipate e sui Consorzi di sviluppo industriale. Abbiamo mandato sotto la maggioranza Toma tantissime volte e siamo quasi riusciti a mandare a casa il peggior governo della storia del Molise, salvato grazie ai giochi di poltrone. Abbiamo anche strappato Isernia allo strapotere del centrodestra. Quest'anno ripartiremo con l'impegno di sempre, proponendo anche inchieste inedite, ma voi cittadini dovete starci accanto, ora più che mai. L'augurio per il 2022 è che, insieme, riusciremo a liberare il Molise.



Acqua pubblica, passano le nostre proposte: ora bisogna invertire la rotta



Pnrr: le misure previste per il Molise



Promessa mantenuta: lo stabilimento di Pozzilli sarà rilanciato

- ▶ Sanità: noi a difesa del pubblico, il centrodestra tutela ancora i privati
- ▶ Sanità, altra bocciatura per il Pos: Toma se ne sarà accorto?
- ▶ Caracciolo, l'ex primario lavicoli vuole rientrare gratis. L'Asrem colga l'opportunità
- ▶ Malattie rare, dal centrodestra una legge che rivede al ribasso i diritti dei cittadini
- ▶ Fondo sanitario nazionale: il Molise spende male quello che riceve dal Governo
- ▶ Cup unico regionale, tante le stranezze da chiarire sull'appalto
- ▶ Medici militari subito a rinforzo degli ospedali molisani
- ▶ Accertamenti invalidità, 'riduciamo le attese e risparmiamo soldi pubblici'
- ▶ Omicron dilaga in Molise, ma l'Asrem non assicura il tracciamento
- ▶ Il Presidente del Cosib è inconfiribile, ma il centrodestra fa quadrato
- ▶ Debiti, inefficienze, illegalità: Regione da rifondare, non siamo i soli a dirlo
- ▶ La Corte dei Conti dimostra che il centrodestra non sa amministrare
- ▶ Campitello Matese, fallimento politico della Giunta Toma: passano le nostre soluzioni ma ancora troppi dubbi su riapertura impianti
- ▶ Guide turistiche, la Regione Molise smetta di alimentare false aspettative
- ▶ Acqua pubblica, passano le nostre proposte: ora bisogna invertire la rotta
- ▶ Pantano della Zittola, dalla Regione solo silenzi: animali e ambiente a rischio
- ▶ Ludopatìa, Comitato consultivo senza presidente: è inaccettabile
- ▶ Un corso per 'operatore sportello scommesse', siamo al paradosso
- ▶ Criminalità in Molise, eventi in crescita: serve un Osservatorio permanente
- ▶ Beni confiscati alle mafie, passa dal Pnrr la valorizzazione degli immobili
- ▶ Comunità energetiche, le nostre idee per un Molise più green
- ▶ Ecosostenibilità: il fotovoltaico diventi un'occasione anche per i centri storici
- ▶ Piano di Ripresa e Resilienza, le misure previste in Molise
- ▶ Pnrr e fondi europei: 1,5 miliardi per il Molise. Un treno da non perdere
- ▶ Misure e risorse per il Molise grazie al MoVimento 5 Stelle al Governo

IN QUESTO NUMERO

**I NOSTRI CANALI
UFFICIALI**

www.molise5stelle.it



@molise5stelle

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Noi a difesa del pubblico, il centrodestra tutela ancora i privati

Nel 2018 abbiamo sfiorato il pareggio di bilancio: potevamo uscire dal piano di rientro e passare a misure espansive. Invece, abbiamo continuato a produrre debiti. Come? Sempre nel 2018 scadevano i contratti con i privati accreditati, che consentivano loro di sfiorare i budget. Lo abbiamo denunciato più volte, ma ora è la stessa Corte dei Conti a metterlo nero su bianco.

I privati sfiorano il budget principalmente per curare pazienti di fuori regione. Ma la Regione Molise deve garantire innanzitutto i Livelli essenziali di assistenza ai suoi cittadini. Nel Pos 2015-18 si prevedeva di ridurre la mobilità passiva dei molisani anche grazie alle due principali strutture accreditate. Ma si do-

vevano fissare tetti di spesa invalicabili, procedere con accordi di confine per il Neuromed e integrare il Cardarelli con la Cattolica. Nessuna di queste tre azioni è stata portata a termine. Nonostante impegni e raccomandazioni, anche dal Comitato tecnico interministeriale, la mobilità passiva non ha mai subito decrescite. I contratti con i privati sono scaduti e la clausola che consente lo sfioramento del budget non è stata rivista. Abbiamo tentato di sanare queste criticità con una mozione in Consiglio regionale, chiedendo un blocco assoluto dell'extra-budget, di redigere nuovi accordi contrattuali e riequilibrare le risorse a loro destinate per potenziare gli ospedali pubblici. Abbiamo anche chiesto al Presidente di siglare nuovi accordi di confine e di promuovere una soluzione strutturale in Conferenza delle Regioni. Ma la nostra proposta è stata respinta: la maggioranza torna compatta, quando si tratta di difendere la sanità privata.

Alltra bocciatura per il Piano operativo sanitario: Toma se ne sarà accorto?

Dopo la bocciatura in Consiglio di fine settembre, il presidente-commissario è stato nuovamente sfiduciato a metà novembre, quando è passata la nostra mozione sul ritiro del Piano operativo sanitario 2019-21. Piano adottato dallo stesso Toma ma che, a suo dire, non piace neanche a lui che, Intanto, lui va dritto per la sua strada, in attesa di redigere il nuovo Pos 2022-24.

Ma il Pos approvato nei mesi scorsi non scadrà a breve, come suggerisce la data: resterà in vigore finché non sarà approvato il successivo. E questo vuol dire che, stando al pessimo documento licenziato da Toma, la nostra sanità continuerà ad essere smantellata.



Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Caracciolo, l'ex primario lavicoli vuole rientrare gratuitamente. L'Asrem colga l'opportunità

La riapertura delle sale operatorie dell'ospedale 'Caracciolo' di Agnone, come concepita dall'Asrem, non è assolutamente soddisfacente. Nella delibera del direttore generale, si parla infatti di interventi di chirurgia ambulatoriale complessa. Cosa in parte diversa dalla 'day-surgery' annunciata anche dal commissario Toma.

Con la riapertura delle sale operatorie del 'Caracciolo' chiuse dal 2019 un primo passo è stato fatto, ma restano dei nodi da sciogliere, come quello del personale da impiegare. L'ex primario di Chirurgia del 'Caracciolo', Nicola Iavicoli, si è detto pronto a tornare, a titolo gratuito. Un'opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire, specie se consideriamo la cronica carenza di medici.

La riattivazione delle sale operatorie di Agnone, costate fior di quattrini, oltre a ridare dignità ad un'intera area può contribuire all'abbattimento delle liste di attesa per gli interventi programmati, ad oggi bloccati a causa della pandemia. Una possibilità che andrebbe considerata anche per altri presidi, come quello di Larino.

Malattie rare, dal centrodestra una legge che rivede al ribasso i diritti dei cittadini

Il regalo di Natale del centrodestra per i molisani affetti da una malattia rara o che devono sottoporsi a trapianto è l'approvazione di una nuova legge che rivede al ribasso i diritti di decine di cittadini e delle loro famiglie. In un sol colpo il centrodestra ha tagliato risorse e ha ridotto sostegni a tutti loro. Ad esempio, ha confermato il fondo da 300.000 euro annui, già definito insufficiente rispetto al fabbisogno dalla stessa Asrem, che individuava in 360.000 euro il minimo necessario a coprire tutte le richieste. Ma il centrodestra ha anche abbassato il contributo giornaliero ai malati che devono recarsi fuori regione per le cure, passato da 150 a 120 euro, e ha ridotto il numero di accompagnatori che possono affiancare queste persone, da 2 a 1. In pratica sono state azzerate tutte le conquiste che il MoVimento 5 Stelle aveva ottenuto nella legge di Bilancio 2019. In Consiglio siamo riusciti ad apportare piccole migliorie ad un impianto normativo globalmente peggiorativo rispetto al passato. Ma il Molise ha compiuto l'ennesimo passo indietro, a danno di chi soffre.

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

**Cup unico regionale, tante le stranezze da chiarire sull'appalto**

Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale

A novembre abbiamo denunciato in Aula che un'ulteriore proroga per la realizzazione del Sistema Centro Unico Prenotazioni sanitarie della Regione non avrebbe risolto le irregolarità legate all'appalto. Ma la maggioranza non ci ha dato ascolto. Ad aggiudicarsi la gara per realizzare il Cup unico regionale, con annessi servizi di call center e front/back office, sono state infatti due società consorziate, una delle quali riconducibile a un famoso politico del centrodestra calabrese. Furono queste due società, poi, a subappaltare il servizio informatico alla Engineering e anche il call center ad altra società. Un contratto della durata di 4 anni più 1 e di un importo complessivo di 7,5 milioni di euro. Già qui una stranezza: società non informatiche vincono un appalto milionario basato sulla realizzazione di una piattaforma informatica e sono poi costrette a subappaltare la piattaforma con estremo ritardo. Eppure la Regione aveva deciso di non dividere la gara in lotti per il principio dell'unitarietà, salvo poi disattenderlo nei fatti. Ma non è tutto. Perché chi ha vinto l'appalto ha disatteso anche le tempistiche presentate in gara. E quindi, di conseguenza, ritardi su ritardi per l'attivazione del Cup e una confusione evidente nella gestione della vicenda. Pensate: è dal 2016 che si è pianificato di accentrare e migliorare il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie, ma la piattaforma del Cup unico è stata attivata soltanto adesso senza che sia ancora utilizzabile. L'altra grande stranezza infatti è che entro il termine stabilito per contratto (1 giugno 2021) sono stati avviati solo i servizi correlati alla nuova piattaforma informatica, ma mancava l'elemento principale: il software. Ecco perché abbiamo chiesto alla Regione di risolvere il contratto per inadempimento, rendendo nulli gli effetti della gara: perché ce n'erano tutti gli estremi. Su tutti questi aspetti ci aspettiamo che la maggioranza faccia chiarezza al più presto.

Medici militari subito a rinforzo degli ospedali molisani

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

A distanza di sei mesi dall'iscrizione, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nostra proposta per tamponare le difficoltà dei medici del Pronto Soccorso del 'Veneziale' di Isernia.

L'Aula ha detto sì all'invio in Molise di medici militari e della Croce Rossa Italiana per sopperire alle arcinote carenze di personale, alle malattie e ai turnover che hanno costretto i medici in servizio presso il Ps di Isernia a turni massacranti. Dovremmo gioire del risultato, ma siamo preoccupati. Perché non si può perdere un solo minuto: i cittadini della provincia pentra vedono affievolito il loro diritto alle cure. E gli altri ospedali del Molise non se la passano meglio del 'Veneziale'. Per questo penso che la stessa soluzione, se necessario, debba essere estesa a tutti i nosocomi in sofferenza. Ora la palla passa al presidente Toma, che dovrà intavolare trattative con il Ministero della Difesa, in Conferenza Stato-Regioni e con la Presidenza della Repubblica. Non c'è un attimo da perdere.



Regioni	Quota Fondo (Tabb. Standard premialità)	Popolazione	Quota pro capite
Liguria	3.122.384.590	1.543.127	2.023
Molise	596.062.540	302.000	1.951
Basilicata	1.076.498.317	556.934	1.931
Emilia-Venezia-Giulia	2.334.228.019	1.211.257	1.927
Umbria	1.096.048.378	880.285	1.920
Piemonte	8.333.077.508	4.341.375	1.919
Toscana	7.328.253.638	3.722.729	1.915
Marche	2.900.688.437	1.518.400	1.910
Sardegna	3.202.538.406	1.630.674	1.909
Abruzzo	2.477.332.038	1.305.770	1.897
Valle d'Aosta	237.495.549	125.501	1.892
Emilia Romagna	8.440.063.814	4.467.118	1.889
Calabria	3.634.024.973	1.924.701	1.878
Veneto	9.222.997.881	4.907.704	1.877
Puglia	7.496.331.993	4.000.295	1.869
Lazio	10.947.739.305	5.805.544	1.866
Lombardia	18.826.752.911	10.103.969	1.863
Sicilia	9.228.053.830	4.968.410	1.857
Trentino	1.006.577.030	542.739	1.855
Campania	10.611.181.187	5.785.961	1.837
Bolzano	950.366.517	532.080	1.824
Totale	118.360.648.000	60.744.635	
MEDIA	5.398.126.095	2.868.792	1.896

Fonte: elaborazione Osservatorio CPT su dati Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e ISTAT

Fondo sanitario nazionale: il Molise spende male quello che riceve dal Governo

Secondo l'Osservatorio sui conti pubblici, il Molise è al secondo posto in Italia per trasferimenti economici in sanità. Vuol dire che la Regione percepisce una montagna di soldi ma li spende male. Questa tabella, quindi, conferma ciò che diciamo da anni: chiedere al Governo maggiori risorse è solo una mossa per gettare fumo negli occhi dei cittadini. Insomma, basterebbe lavorare e spendere meglio ciò che abbiamo. Invece il centrodestra continua a chiedere soldi al Governo per nascondere la propria incapacità: l'ennesima presa in giro ai molisani.

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Accertamenti invalidità, meno attese e risparmio soldi pubblici

Grazie ad una nostra proposta approvata a dicembre si dovrebbe snellire l'iter per i riconoscimenti delle invalidità e risparmiare al contempo 250.000 euro l'anno di soldi pubblici. Le sei commissioni mediche incaricate di svolgere tali accertamenti non riescono a tenere il passo delle richieste dei cittadini e finiscono così per pesare sui più fragili. Il riconoscimento delle invalidità, infatti, può richiedere mesi, addirittura anni. Ecco perché bisogna intervenire subito e migliorare la qualità della vita di chi aspetta per troppo tempo le relative indennità e fatica ad arrivare a fine mese. Basterebbe stipulare una convenzione tra Asrem e Inps per accelerare i tempi degli accertamenti e risparmiare soldi pubblici. Ora però si passi ai fatti.

Omicron dilaga in Molise, ma l'Asrem non assicura il tracciamento

A fine dicembre erano oltre 4.000 le richieste di tamponi molecolari ancora pendenti. Ciò a causa dell'escalation di contagi dovuti ad Omicron, ma anche delle inefficienze del sistema di 'Sorveglianza integrata Covid-19'. Infatti, non c'è mai stata la comunicazione diretta dei tamponi rapidi risultati positivi nelle farmacie. E la prenotazione dei molecolari non può essere effettuata direttamente dai medici di base: i medici deputati al 'contact tracing' prendono appunti a mano e poi contattano telefonicamente i pazienti. Il Dg Asrem Florenzano, inoltre, ha aspettato il 24 dicembre per aumentare il personale medico dedicato, con ingaggi di sole 12 ore settimanali. Questi problemi hanno fatto saltare il tracciamento dei positivi. Per fare luce sulla vicenda, depositeremo un'interrogazione.

CONTI REGIONALI

Il Presidente del Cosib è inconfiribile, ma il centrodestra fa quadrato

Nei mesi scorsi abbiamo segnalato la possibile inconfiribilità dell'incarico di Presidente del Cosib al sindaco di Petacciato, Roberto Di Pardo. L'Autorità nazionale anticorruzione ha confermato i nostri dubbi con una deliberazione chiara: Di Pardo non può essere presidente del Cosib e l'Rpct (Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza) doveva adottare i relativi atti.

In Italia gli Rpct dei vari enti sono chiamati a segnalare possibili situazioni che ledano i principi di trasparenza o anticorruzione e ad applicare la normativa. L'Anac è l'organo terzo chiamato a vigilare sul rispetto della legge e, in condizioni 'normali', dà indicazioni agli stessi Rpct che ne prendono atto. In Molise, invece,

un organismo interno ad un ente pubblico, nominato dallo stesso consiglio dell'ente, si permette il lusso di contestare i pareri e le deliberazioni dell'Autorità. Nella narrazione di Di Pardo e dell'intero centrodestra molisano, l'Rpct del Cosib ha ribaltato la pronuncia dell'Anac: secondo l'organismo di vigilanza, il sindaco bassomolisano sarebbe legittimato a ricoprire il ruolo di presidente del Cosib, che non sarebbe un ente pubblico. È falso. E l'Autorità nazionale è l'unica titolata ad esprimere un parere sulla vicenda.

La vicenda è di una gravità inaudita: ogni atto che il presidente illegittimo prenderà potrà essere annullato. Cosa ne sarà allora dei fondi del Pnrr e degli atti relativi alla Zes adriatica se quelli posti in essere dovessero essere affetti da nullità? Perderemmo finanziamenti necessari allo sviluppo delle aziende bassomolisane?

**Debiti, inefficienze, illegalità: Regione da rifondare, non siamo i soli a dirlo**

Sulla sanità sono arrivati due rilievi forti dalla Corte dei Conti: i debiti con l'Inps e il rapporto con i privati accreditati. I magistrati dicono che i contributi non versati dalle vecchie Asl all'ente previdenziale non avrebbero generato gli attuali 87 milioni di debiti, se solo la Regione si fosse attivata per tempo con le opportune procedure contabili. Per quanto riguarda i privati accreditati, la Corte dei Conti conferma quanto denunciato da tempo: l'enorme debito sanitario in Molise è in gran parte dovuto ai contratti ambigui con le strutture private. Contratti che sono scaduti nel 2018 e che abbiamo chiesto più volte di rivedere con diversi atti in Consiglio regionale. Ora lo sottolineano anche i magistrati, che raccomandano di evitare formule ambigue. Infatti, in quei contratti non si prevede alcun limite al budget per i privati accreditati. Pratica non prevista dal nostro ordinamento, che è stata sanzionata anche dai tavoli tecnici ministeriali, da svariati anni ormai.

Ora c'è chi chiede un 'Decreto Molise' per cancellare i debiti sanitari. Ma che credibilità abbiamo a Roma nel perorare questa pur

nobile causa, se non diamo seguito alle prescrizioni che arrivano dai Ministeri, dai tavoli tecnici e dalla stessa Corte dei Conti?

Per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale, chiediamo da anni un bando per l'affidamento ad un gestore unico, in linea con quanto accade ormai in tutta Europa. E lo chiede anche la magistratura contabile. Nel mentre, sono cambiati gli assessori, sono stati votati impegni in Consiglio regionale, ma il bando non ha mai visto la luce. E il trasporto in Molise è frazionato in più di 30 contratti di servizio. Siamo certi che non ci sarà la tanto attesa gara entro la fine della legislatura e a pagarne le spese saranno, ancora una volta, i molisani. Che viaggiano su autobus fatiscenti, che addirittura prendono fuoco sulle nostre strade.

Ma anche la gestione dell'acqua pubblica è a dir poco lacunosa ed è aggravata dai debiti milionari dei Consorzi di bonifica. Ne abbiamo parlato col Ministro Patuanelli, alla ricerca di soluzioni che permettano di conciliare le richieste della vicina Puglia con il fabbisogno dei cittadini molisani. Fabbisogno che non è mai stato calcolato. Allora, come fa Toma ad intavolare trattative col governatore pugliese?

CONTI REGIONALI

La Corte dei Conti dimostra che il centrodestra non sa amministrare

La relazione che accompagna il giudizio di parifica della Corte dei Conti sul rendiconto generale della Regione Molise bocchia per il terzo anno consecutivo la gestione del presidente Donato Toma e del centrodestra. È un giudizio senza appello, che assume rilievo e valore dal momento che arriva da un organo terzo e indipendente.

In pratica, la Corte ha giudicato del tutto negativo il modo in cui l'ente regionale ha utilizzato le proprie risorse nel 2020 come era accaduto per il 2018 e per il 2019.

Tutto questo accade in una Regione con un indebitamento che sfiora il mezzo miliardo di euro, precisamente 492.939.940 euro: è come se ogni residente molisano avesse un debito di 1662 euro, compresi i neonati.

La Sezione regionale di controllo per il Molise esprime parere negativo sulla gestione della sanità, del settore trasporti, del personale, delle società partecipate e delle consulenze. Sono gli stessi comparti in merito ai quali da inizio legislatura denunciavamo storture, evidenziamo carenze e proponiamo soluzioni, perché il malfunzionamento dell'amministrazione regionale non è mera materia contabile, ma incide in maniera concreta sulla vita dei cittadini.

Nella propria requisitoria il neo procuratore della Corte dei Conti, Salvatore Nicoletta, ad esempio esprime preoccupazione sulla spesa sanitaria che assorbe quasi 900 milioni di euro l'anno, oltre il 70 per cento del bilancio regionale.

In particolare preoccupa sia sul contenzioso da 111 milioni di euro aperto dall'Inps nei confronti dell'Asrem per i contributi sospesi dopo il sisma 2002, sia gli oltre 20 milioni di euro di extra-budget chiesto dai privati accreditati. Vuol dire sottrarre risorse alla sanità pubblica.

Sul settore trasporti i giudici contabili sottolineano il mancato avvio di una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio extraurbano, ciò che abbiamo chiesto a dicembre 2019 e che la regione ancora non fa con un duplice risultato: maggiori costi per gli utenti e contenziosi aperti con le aziende affidatarie. Amministrazione bocciata anche sulla gestione delle società Partecipate: da anni se ne annuncia la dismissione per abbattere i costi, ma al momento ne sono in piedi addirittura 32, per



un valore di partecipazione pari a 40,7 milioni di euro, mentre perdura l'incapacità di sbrogliare la matassa di società orbitanti intorno al comprensorio di Campitello Matese.

La Corte scrive poi che la Regione non è in grado di fornire informazioni utili a giustificare incarichi e collaborazioni, oltre 1,2 milioni di euro per il solo 2020; definisce opachi i dati forniti e in merito al personale solleva dubbi di costituzionalità sui 'quadri', figura che sarebbe di pertinenza statale.

Insomma, l'amministrazione guidata da Toma e del centrodestra non è in grado di gestire l'ente regionale e a pagarne le spese, dirette e indirette, come sempre sono i molisani, soprattutto se pensiamo che la situazione perdura e lo vedremo con la prossima parifica.

Il rendiconto è uno dei documenti contabili più importanti per stabilire lo stato di salute di un ente, ma è giunto in ritardo, privo di approfondimento collegiale con le forze politiche e, come mette in rilievo la Corte dei Conti, è carente a livello tecnico, insufficiente nel giudizio globale.

Un documento che mostra e dimostra un Molise fermo, incapace di fare programmazione, un Molise quasi morente.

Davanti a tutto ciò il MoVimento 5 Stelle ha il dovere di proporre un'alternativa reale e concreta per il Molise. Un'alternativa alla quale lavoriamo ogni giorno.

Importanti novità da Isernia: con l'allargamento della nuova Giunta Castrataro, **Vittorio Monaco** è stato nominato **assessore all'Ambiente** con delega a **Energia, Efficienza energetica, Illuminazione pubblica, Mobilità sostenibile, Verde e parchi urbani**.

Al gruppo composto da lui ed **Elvira Barone** si aggiunge anche **Mino Bottiglieri**, già portavoce comunale nella scorsa amministrazione.

A loro rivolgiamo quindi i nostri migliori auguri di buon lavoro. Il futuro della città penta parte da qui!



VITTORIO MONACO
Assessore
all'Ambiente
COMUNE DI ISERNIA



ELVIRA BARONE
PORTAVOCE IN CONSIGLIO
COMUNALE DI ISERNIA



MINO BOTTIGLIERI
PORTAVOCE IN CONSIGLIO
COMUNALE DI ISERNIA

Buon Lavoro!

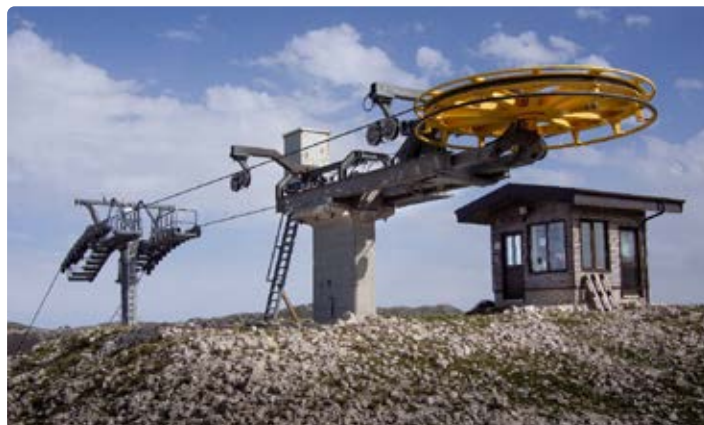
CAMPITELLO MATESE

Campitello Matese, fallimento politico della Giunta Toma: passano le nostre soluzioni ma sono ancora troppi i dubbi sulle riaperture degli impianti

Da anni denunciavamo le condizioni della stazione di Campitello Matese, suggeriamo le soluzioni per rilanciarla e già a luglio scorso avevamo chiesto al presidente Toma e alla Giunta di muoversi per far partire la stagione sciistica per tempo. Una richiesta reiterata a settembre, ottobre e novembre. Ma sono rimasti immobili e, mentre si sciava a Capracotta e in tutta Italia, a Campitello gli impianti sono rimasti chiusi.



Una prima riapertura c'è stata solo al 23 di dicembre, con l'impianto più piccolo tornato in funzione dopo che abbiamo portato il tema in Aula con un Consiglio monotelico. Ma non siamo soddisfatti. Da una parte perché oltre ad approvare le nostre proposte nessuno della Giunta ha potuto dire se e quando tutti gli impianti riapriranno. Dall'altra perché ad oggi Campitello subisce ancora gli effetti dell'immobilismo della Regione, nonostante non ci fosse un minuto da perdere per la ripartenza del comparto. Con il Consiglio monotelico di dicembre, ad ogni modo, abbiamo tenuto alta l'attenzione sulla stazione matesina, mettendo al centro del dibattito le preoccupazioni di tanti lavoratori, e confermando sostanzialmente il fallimento della Giunta. Dal canto nostro le soluzioni per il rilancio di Campitello Matese ci sono. Non a caso abbiamo ottenuto un impegno all'unanimità per il presidente della Regione a programmare un piano d'investimenti straordinario per ammodernare gli impianti, utilizzando i fondi di sviluppo e coesione, i fondi di sviluppo regionale e parte delle risorse legate al Pnrr. Questo perché a poco servono i soli ristori. Ma serve diversificare l'offerta e rendere la stazione sempre meno condizionabile dal clima; serve superare i localismi e dotarsi di personale altamente specializzato; servono soluzioni per collegare Campitello ad altre località vicine; serve programmare anche in base alla nuova domanda turistica post pandemia. Insomma se si vuole lavorare seriamente sul turismo invernale, serve attivarsi ben prima dell'arrivo della stagione, e non arrivare puntualmente a Natale senza certezze. Il Molise è stufo delle prese in giro. La Regione dimostri che l'approvazione delle nostre proposte non è uno squallido 'regalo politico' natalizio perché, restando immobile, farebbe l'ennesimo sfregio a cittadini, operatori e a chiunque vive di montagna. Toma deve attivarsi e assumersi la responsabilità di risolvere i problemi. In questa cornice, l'accusa mossa a Toma anche del presidente del Consiglio, Salvatore Micone, non è il solito attacco interno al centrodestra in decomposizione, ma la conferma di un fallimento gestionale oggettivo che va oltre i colori politici. Lo stesso che il MoVimento 5 Stelle denuncia da anni e che è ora di superare una volta per tutte.



Guide turistiche, la Regione Molise smetta di alimentare false aspettative

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

La Regione Molise agli inizi di novembre ha pubblicato un bando per l'accesso ai corsi di formazione per guide e accompagnatori turistici. Corsi che, però, non offrono ai nostri ragazzi nessuna concreta opportunità lavorativa, né una vera abilitazione all'esercizio di questa bellissima professione perché il Molise è vittima di uno stallo normativo paradossale. Le Regioni infatti non possono provvedere in autonomia alla formazione delle guide e al rilascio di titoli validi su tutto il territorio nazionale. Al presidente Toma ho chiesto quindi di attivarsi subito in Conferenza Stato-Regioni per risolvere la problematica e consentire ai giovani molisani di abilitarsi e svolgere la professione regolarmente. L'impegno è stato approvato all'unanimità. Il presidente Toma dovrà quindi stimolare al più presto la Conferenza Stato-Regioni affinché trovi il modo di superare questo vulnus normativo, anche facendo pressioni sui ministeri romani. Solo così, sfruttando le enormi potenzialità di un settore in crescita come il turismo, i nostri giovani potranno ancora sognare un futuro lavorativo in Molise. Anche perché le 50 guide da noi censite nei primi anni 2000 si sono ridotte negli anni a poche unità, tra pensionamenti e trasferimenti fuori regione. E, come ho ripetuto più volte, da 12 anni non formiamo nuove guide. Ecco perché credo sia fondamentale che parta dal Molise una seria riflessione sul tema.

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ACQUA PUBBLICA E L'AMBIENTE

Acqua pubblica, passano le nostre proposte: ora bisogna invertire la rotta

Lo stato del sistema acqua in Molise ha messo in mostra l'incapacità di gestire e programmare la risorsa, ma anche quella di fornire servizi ai cittadini. In sostanza, la Regione ha perso la possibilità di accedere al 70% delle risorse messe a disposizione dal Pnrr per progetti cruciali: gli investimenti nelle fogne e nei depuratori, carenti in gran parte del territorio. Ma c'è tanto altro. In Molise non si conoscono i progetti per gli interventi sul sistema idrico; non si conoscono i progetti presentati dalla Regione al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile in merito agli interventi per ammodernare e migliorare sia le reti di distribuzione sia i sistemi di monitoraggio della rete idrica. C'è poi un problema di trasparenza. Secondo la legge, la Giunta regionale ha l'obbligo di relazionare il Consiglio sullo stato dell'arte della gestione idrica. Ma è solo grazie al continuo stimolo delle opposizioni se il tema torna ciclicamente in discussione. Ufficialmente, non si conosce neanche l'orientamento dell'Esecutivo circa la modalità di affidamento dello stesso servizio, a parte qualche dichiarazione in tv dello stesso Toma. Noi siamo per l'affidamento ad una società pubblica, come richiesto dagli stessi cittadini nel referendum del 2011. Ora un primo passo è stato compiuto: con le mozioni approvate in Consiglio martedì 14 dicembre, si dovrà accelerare con l'istituzione della Consulta e comunicare tempestivamente all'Aula i percorsi intrapresi nell'affidamento del Servizio idrico integrato. C'è poi il tema delle centrali idroelettriche, affidate da circa trent'anni ai privati e che generano, per quei privati, milioni di euro ogni anno. La stessa Molise Acque aveva dichiarato di



essere pronta a gestire direttamente le centrali. Oggi finalmente anche la maggioranza ci ha dato ragione: con la nostra mozione chiediamo che si predisponga la gestione pubblica delle tante centrali idroelettriche diffuse sul territorio molisano. E chiediamo che si preveda il potenziamento delle stesse, lo sviluppo di nuove centrali o l'acquisto di nuove tecnologie, con investimenti da inserire tra i progetti candidati ai fondi del Piano di ripresa e resilienza. Il Molise è in una situazione paradossale: siamo l'unica regione del bacino meridionale a cedere acqua a ben cinque altre regioni e a non riceverne. Ora, grazie all'approvazione delle nostre quattro mozioni, la Regione sa come muoversi per tutelare la risorsa acqua e metterla a disposizione della comunità. Ma non c'è un minuto da perdere.

Pantano della Zittola, dalla Regione solo silenzi: animali e ambiente a rischio

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Sono trascorsi circa nove mesi dalla nostra denuncia sulle condizioni del cavallo pentro: una specie equina pregiata ma a rischio estinzione nel silenzio tombale della Giunta Toma. Siamo a circa nove mesi anche dalla nostra interrogazione con una soluzione chiara: modificare la legge regionale 26 del 2005 prevedendo controlli e regole più stringenti prima di erogare i contributi agli allevatori. La proposta venne bocciata e delle seguenti promesse risolutive dei vertici regionali non vi è traccia, mentre resta drammatica la situazione a Pantano della Zittola, in zona Montenero Valcoccchiara. Nel Sito di interesse comunitario, infatti, continua a consumarsi un danno ambientale e animale. Secondo le norme sulla tutela delle specie pregiate, l'allevamento dei cavalli pentri deve avvenire allo stato semibrado. Quindi gli esemplari devono essere lasciati liberi di pascolare nell'area di Pantano della Zittola. Prima dell'inverno però devono essere condotti in rifugi adeguati. Invece spesso i cavalli vengono lasciati al libero pascolo per tutto l'anno con rischi per l'incolumità degli animali stessi e dei cittadini. Nonostante



le nostre denunce, suggerite e supportate dalle associazioni ambientaliste, ancora oggi i cavalli sono abbandonati, vivono in condizioni difficili, spesso finiscono predati dai lupi. A questo si aggiungono la carenza di adeguate strutture per il ricovero degli animali; la presenza di recinzioni non a norma e condizioni igienico-sanitarie che rischiano di compromettere l'ecosistema della zona. La politica è rimasta immobile: non interviene e non risponde alle proposte. Ma la nostra azione prosegue. Nel mese di novembre ho infatti inviato una diffida al presidente Toma affinché risponda alle nostre sollecitazioni, il che significherebbe rispondere alle richieste della comunità. Ma non ci fermiamo: torneremo a denunciare la vicenda in ogni sede opportuna.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL SOCIALE

Ludopatia, Comitato consultivo senza presidente: è inaccettabile!*Di Patrizia Manzo, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Nonostante la pandemia abbia arginato il gioco d'azzardo con il lockdown, nel 2020 il Molise ha fatto segnare una spesa di 55,77 milioni di euro, escluso il gioco online. È chiaro, quindi, che ci troviamo di fronte ad un'emergenza. Davanti a questa realtà, le



istituzioni hanno il dovere di mettere in campo qualsiasi strumento di contrasto ad un fenomeno che spesso sfocia in patologia. Negli anni scorsi la Regione si è dotata di un Comitato consultivo sul fenomeno del gioco d'azzardo e relativa dipendenza, istituito nel 2016 con legge regionale e insediato nuovamente in questa legislatura su impulso di una mozione a mia firma approvata nel 2019. Tuttavia, da oltre un anno, questo Comitato non può svolgere la sua mission perché manca il presidente da quando l'ultima che ha ricoperto la carica, Paola Matteo, non siede più in Consiglio. È un vuoto da colmare al più presto e per questo ho inviato una nota di sollecito al presidente del Consiglio, Salvatore Micone. Il Comitato ha bisogno di una guida per poter tornare a svolgere i suoi compiti. L'organo di consulenza permanente di Consiglio e Giunta, tra l'altro, monitora gli effetti economici, sociali, sanitari ed epidemiologici, di pubblica sicurezza e culturali del fenomeno della dipendenza da gioco. Insomma, senza presidente non c'è attività del Comitato, e senza quest'ultima il Molise resta privo di un efficace scudo contro ciò che l'Oms definisce una vera e propria 'malattia sociale'.

Un corso per 'operatore sportello scommesse', siamo al paradosso*Di Angelo Primiani, portavoce M5S in Consiglio regionale*

In Molise ormai siamo abituati ad ascoltare e leggere di tutto, anche a non porre limiti alla creatività dell'attuale Giunta regionale. Mentre nei mesi scorsi ho denunciato il paradosso del corso di formazione professionale per 'finte' guide turistiche, è bene soffermarsi sull'ultima trovata che vede un corso per 'operatore sportello scommesse'. Avete letto bene. La Regione Molise ha autorizzato l'erogazione di un corso per formare specifiche figure in grado di assistere i molisani nel gioco d'azzardo. Immagino che nelle intenzioni del Governo regionale ci sia l'obiettivo di mantenere il primato nazionale conquistato nell'ultima classifica stilata da 'Il Sole 24 Ore', che vede i cittadini molisani tra gli scommettitori più accaniti in Italia. Siamo sicuri che questo provvedimento vada in favore della legge regionale 20 del 2016 contro la ludopatia? A tal proposito nelle settimane scorse ho depositato un'interrogazione per fare chiarezza su questo assurdo paradosso.

*Di Vittorio Nola, portavoce M5S in Consiglio regionale***Criminalità in Molise, eventi in crescita. Serve un Osservatorio permanente**

I dati sulle infiltrazioni criminali, il confronto con le associazioni e lo studio dei fenomeni mafiosi convergono su un dato: il Molise ha bisogno di uno strumento che si occupi della materia in modo costante. Ecco perché proponiamo l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla legalità. Dopo aver ottenuto, nel dicembre di tre anni fa, l'approvazione di una legge con cui è poi stata istituita una Commissione speciale sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise, ci siamo serviti quindi dei relativi report, che ora restituiscono un'immagine della nostra regione ben diversa da quella di 'isola felice'. Sono tanti infatti i casi di infiltrazione malavitosi e i reati di stampo mafioso anche in Molise, e per questo motivo è fondamentale che lo studio dei fenomeni criminali prosegua senza sosta, di pari passo con l'educazione e l'informazione dei cittadini. Solo conoscendo a fondo questi fenomeni si possono gettare le fondamenta di una società che ripudi le infiltrazioni mafiose. L'Osservatorio, già presente in altre 16 regioni, sarà utile infatti per dialogare quindi con le istituzioni e trovare soluzioni concrete contro le mafie. Perché le soluzioni esistono. Ma è importante che il Consiglio regionale prosegua il lavoro cominciato nel 2018, senza divisioni né bandierine politiche. Dopodiché sarà fondamentale coinvolgere le scuole, la magistratura, i prefetti e le forze dell'ordine. Solo unendo gli sforzi potremo davvero lasciare ai nostri figli una società più giusta e sicura.

**Beni confiscati alle mafie, la valorizzazione degli immobili passa dal Pnrr**

Il 23 novembre scorso, l'Agenzia nazionale per la coesione territoriale ha pubblicato un bando per la valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie. Il Governo ha deciso di destinare circa 250 milioni del Pnrr a questi progetti, considerati 'interventi speciali per la coesione territoriale'. Obiettivo dell'iniziativa è la riqualificazione di almeno 200 beni immobili confiscati, purché essi siano già stati destinati al patrimonio disponibile dei Soggetti istituzionali proponenti. Le risorse del Pnrr dovranno servire per interventi di riqualificazione urbana, mediante innovativi sistemi di gestione del territorio e attraverso la realizzazione di piani integrati di sviluppo locale. Ma è anche un'occasione per potenziare i servizi pubblici di prossimità e di cittadinanza, agevolando la creazione di attività nel settore della cultura, sociale e del turismo. In altre parole, queste risorse si possono utilizzare per riqualificare aree e immobili da destinare all'edilizia popolare o alle associazioni in attesa di una sede. Sul nostro territorio sono presenti 11 beni confiscati alla criminalità organizzata, dislocati nei Comuni di Campomarino, Cantalupo nel Sannio, Venafro, Vinchiaturo, Campobasso e Isernia. Sarebbe opportuno che i sindaci di questi Comuni si attivassero per partecipare all'Avviso pubblico, in scadenza il prossimo 24 gennaio. In tal senso servirà quindi un'immediata interlocuzione, che parta dai sindaci o dalle Prefetture, e arrivi all'Anbsc.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale



Comunità energetiche, le nostre idee per un Molise più green

La legge che disciplina le comunità energetiche è stata voluta e approvata dal Governo Conte, e anche a livello regionale si può fare tanto per promuovere questo strumento straordinario. Ecco perché abbiamo depositato una proposta di legge finalizzata ad incentivare in maniera seria la diffusione delle comunità anche sul nostro territorio. Un esempio virtuoso viene dalla vicina Puglia, che ha adottato una norma simile. L'obiettivo principale dev'essere il miglioramento dell'efficienza energetica, ma anche la riduzione dei costi dell'energia. Oltre all'abbattimento delle emissioni atmosferiche, le comunità energetiche favoriscono una piena coesione sociale. E c'è anche un risvolto economico: attraverso il progressivo incremento delle utenze alimentate da energia green e l'efficientamento degli immobili pubblici, si mette in moto un intero indotto. In sostanza si tratta di mettere in campo azioni concrete con le comunità locali, attività commerciali e imprese che decidono di unire le forze e dotarsi di innovativi progetti di ricerca nel campo delle nuove tecnologie. Altro tema da affrontare è quello dei vincoli paesaggistici, spesso stringenti ed anacronistici. Gran parte del territorio molisano è soggetto a questi vincoli, che frenano l'installazione di impianti per l'autoproduzione di energia. In particolare, è pressoché impossibile installare un impianto fotovoltaico in qualsiasi centro storico. È chiaro che la Soprintendenza, che blocca spesso le richieste dei nuovi impianti, applica delle leggi non più al passo con i tempi. Attualmente si riesce ad aggirare questi steccati normativi ricorrendo presso i tribunali amministrativi. Chiaramente escludiamo un 'liberi tutti', che si tradurrebbe in installazioni selvagge nei nostri borghi. Ma è auspicabile che le Soprintendenze forniscano delle chiare indicazioni, valide per tutti, affinché i cittadini possano sapere come intervenire per ridurre i propri consumi, preservando al contempo il paesaggio. Un esempio emblematico è la sala Nervi del Vaticano, a due passi da San Pietro dove esiste uno degli impianti fotovoltaici più grandi della Capitale. Eppure si fonde armonicamente con le bellezze circostanti. Dunque, perché negare a priori l'installazione di impianti nei nostri borghi? Basta offrire alternative percorribili, con indicazioni precise. Per dare un'idea, ricordiamo che la tecnologia made in Italy offre almeno tre soluzioni prive di impatti paesaggistici: i pannelli fotovoltaici di colore rosso, come le tegole; i cosiddetti 'intercoppo', i pannelli montati tra una tegola e l'altra; i pannelli che ricalcano le diverse forme delle tegole stesse. Su questo tema faremo sentire la nostra voce sia in Consiglio regionale che a Roma.



Ecosostenibilità: il fotovoltaico diventi un'occasione anche per i centri storici

Lo scorso 22 novembre ho inviato una missiva al ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e al presidente della Commissione Industria, commercio e turismo in Senato, Gianni Giorotto, al fine di rappresentare le difficoltà che migliaia di cittadini incontrano ogni giorno per efficientare la propria abitazione e migliorarne l'abitabilità. Spesso, infatti, chi abita all'interno di un centro storico non riesce a realizzare impianti energetici da fonti rinnovabili a causa della normativa che coinvolge le Autorità preposte al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. In pratica, quasi sempre, anche davanti alla richiesta di installare un semplice pannello fotovoltaico, le Soprintendenze rilasciano parere di diniego. Questo quadro normativo rischia di arginare lo sviluppo di centri e nuclei storici e, nel medio-lungo periodo, ne mette a rischio l'esistenza dato che disincentiva i cittadini ad investire risorse e aspettative di vita in quelle zone. Tra l'altro le norme attuali creano disparità tra i cittadini, perché solo chi ha la possibilità di ricorrere al Tar contro un diniego può riuscire ad ottenere l'ok ai nuovi impianti; chi, invece, non può permettersi economicamente di ricorrere alla giustizia amministrativa, resta tagliato fuori. Le stesse norme, per giunta, sembrano in controtendenza rispetto a progetti di sviluppo quali le 'comunità energetiche' che puntano a rendere i cittadini autosufficienti sul piano energetico. Davanti a questo quadro ritengo sia il momento di rendere solamente prescrittivi i pareri delle Soprintendenze sulle richieste di impianti fotovoltaici che ricadano in zone storiche. Sarebbe un intervento utile e da fare subito. Del resto il Consiglio di Stato ha sancito un principio importante: 'La produzione di energia elettrica da fonte solare è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici'. Dunque, è ora che l'Italia riesca a bilanciare la tutela del paesaggio e dei borghi storici con la transizione energetica a vantaggio dei cittadini.

PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA, LE MISURE PREVISTE IN MOLISE

Si è tenuta venerdì 3 dicembre, a Campobasso, la quarta tappa di "Italia Domani - Dialoghi sul Piano di Ripresa e Resilienza". Durante l'incontro, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state presentate le principali misure previste da Italia Domani, con un focus particolare su quelle che riguardano il Molise. Vediamole insieme.

Infrastrutture e mobilità sostenibile

Nell'ambito dei fondi del MIMS arriveranno in Molise oltre 350 milioni di euro che prevedono:

- 210 milioni per interventi a cura di RFI;
- 6,75 milioni per il rinnovo dei treni;
- 51,54 milioni per il rinnovo degli autobus extraurbani;
- Elettificazione, velocizzazione e riclassificazione sulla tratta Roccaravindola-Isernia-Campobasso;
- Upgrading della linea Venafro-Campobasso-Termini;
- Piano nazionale delle ciclovie, sviluppo della tratta molisana della Ciclovía Adriatica che collega Venezia al Gargano.

Istruzione

Sono stati pubblicati i primi bandi relativi all'istruzione che destinano a livello nazionale 5,2 miliardi di euro. Il decreto che definisce i criteri di riparto regionali stanziava circa 117 milioni per il Molise per:

- La realizzazione e la messa in sicurezza di asili nido e scuole per l'infanzia;
- l'incremento delle mense scolastiche;
- la costruzione di scuole innovative;
- la costruzione o la riqualificazione di palestre;
- il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.

Edilizia pubblica

• 60 milioni di euro per gli interventi del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare.

Zona Economica Speciale (Zes)

• 24,35 milioni di euro per favorire l'imprenditorialità e l'occupazione nell'area "Adriatica" che unisce Molise e Puglia.

Sanità

La Missione 6 del Piano assegna al Molise 49 milioni di euro, tra i principali interventi:

- 12,2 milioni per la realizzazione di Case della Comunità;
- 0,52 milioni per le Centrali Operative Territoriali;
- oltre 6 milioni per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture con la realizzazione di Ospedali di Comunità;
- 8,9 milioni per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero;
- Circa 18 milioni per infrastrutture tecnologiche.



Pnrr e fondi europei: 1,5 miliardi per il Molise. Un treno da non perdere

Di Angelo Primiani, portavoce M5S in Consiglio regionale

Lo scorso 22 dicembre ho partecipato ad un incontro sui bandi del Pnrr destinati ai Comuni per la corretta gestione dei rifiuti. Come ha sottolineato la sottosegretaria al Ministero per la Transizione Ecologica, Ilaria Fontana, la crisi pandemica ha messo in luce i fallimenti dell'economia lineare, ma mette a disposizione le risorse per virare verso una più sana economia circolare. Sono tante le linee di finanziamento che puntano alla lotta al dissesto idrogeologico, alla corretta gestione dell'acqua, passando per il decoro urbano. A tal proposito, la sottosegretaria ha garantito ai Comuni molisani piena disponibilità da parte sua e del Ministero per accompagnarli nello sviluppo delle migliori progettualità. Sulla stessa linea è il nostro portavoce alla Camera, Antonio Federico, che ha ricordato come in Molise siano tanti i detrattori del Piano di ripresa e resilienza, fortemente voluto dal premier Conte. Chi diceva che da noi quei fondi non sarebbero mai arrivati è probabilmente ancorato ad una vecchia idea di finanziamenti a pioggia. Ma chi ragiona così - ha spiegato Federico - non ha colto il senso del patto sociale, alla base del 'Next Generation Eu'. I fondi del Pnrr, così come i fondi europei tradizionali, non sono regali calati dall'alto, ma chiedono un impegno serio da parte dei destinatari. È allora giunto il momento di creare un quadro normativo e cooperativo favorevole, per non sprecare questa incredibile occasione di rilancio. In particolare, per quanto concerne l'oggetto dell'incontro, il Piano regionale dei rifiuti è fermo al 2016. Abbiamo più volte sollecitato l'aggiornamento di quello strumento in Consiglio regionale, ma non siamo stati ascoltati. Ora i Comuni si trovano a fare i conti con un quadro generale obsoleto che potrebbe ostacolare i progetti di transizione ecologica finanziati dagli ultimi bandi. Per quanto ci riguarda, stiamo lavorando ad una proposta di legge per una svolta decisiva verso l'economia circolare dei rifiuti. Una proposta basata sulle quattro "R": riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero. Abbiamo anche degli esempi virtuosi sul nostro territorio che ci fanno ben sperare. Insomma, oggi ci sono le tecnologie, le conoscenze e, finalmente, anche le risorse per una svolta epocale. Ma attenzione: le scadenze sono serratissime, serve quindi un'adeguata programmazione e collaborazione interistituzionale.

Promessa mantenuta: lo stabilimento di Pozzilli sarà rilanciato.

L'UNILEVER È SALVA: MOLISE ALL'AVANGUARDIA SU TRANSIZIONE ECOLOGICA. OBIETTIVO RAGGIUNTO GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL MOVIMENTO 5 STELLE AD OGNI LIVELLO ISTITUZIONALE

Il percorso per salvare e rilanciare l'Unilever di Pozzilli è cominciato a febbraio 2020: da allora il MoVimento 5 Stelle si è **impegnato su tutti i fronti** a tutela di circa **400 lavoratori** e delle loro famiglie. È un percorso che ora sappiamo porterà lo stabilimento molisano a farsi **punto di riferimento europeo per il riciclo e l'utilizzo della plastica**.

Il futuro dell'Unilever mette d'accordo tutte le parti: dipendenti, sindacati, istituzioni e azienda che hanno raggiunto un'intesa grazie alla quale **si salvaguardano i posti di lavoro dando slancio alle politiche ecosostenibili del Paese**.

In questi mesi i nostri **portavoce regionali** sono stati al fianco dei lavoratori, ne hanno raccolto le preoccupazioni e si sono attivati subito. Il nostro **portavoce alla Camera, Antonio Federico**, ha fatto da tramite con il livello governativo e la nostra **viceministra dello Sviluppo economico, Alessandra Todde**, insieme ai suoi più stretti collaboratori ha condotto con decisione le trattative con la multinazionale.

In pratica il **MoVimento 5 Stelle ha seguito tutti gli incontri con i lavoratori e ha partecipato a tutti i tavoli aperti al ministero dello Sviluppo economico**, dove spesso erano **assenti i rappresentanti della Regione Molise**, a partire dal presidente Donato Toma.

Alla fine il risultato è stato raggiunto ed è in piena linea con ciò che il MoVimento 5 Stelle intende per transizione ecologica. **In Molise nascerà uno dei più avanzati siti in Europa per la produzione di plastica riciclata, l'unico nel Sud Italia, in grado di recuperare materiale plastico misto da post-consumo altrimenti destinato agli inceneritori o alle discariche**.

Il processo di passaggio alla nuova realtà prevede che i lavoratori passeranno ad una nuova azienda, la P2P, che coinvolgerà 160 dipendenti e prevede **l'impiego delle aziende dell'indotto** che coinvolgono circa 300 addetti su più regioni.



La nuova Unilever garantirà la **produzione di imballaggi sostenibili** per i prodotti di cura della persona e igiene della casa, ma anche packaging sostenibile nel settore alimentare. Il processo di reindustrializzazione inizierà con la cessazione delle produzioni di Unilever e durerà circa 24 mesi.

Il futuro dello stabilimento Unilever può portare valore al Molise ma anche fuori dai confini regionali, sia perché definisce la salvaguardia di circa 400 lavoratori sia perché ha il potenziale necessario **a rendere Pozzilli e il Molise leader nel settore dell'economia circolare in Italia**.

La nuova vita della Unilever è la prova concreta che **lavorando in sinergia, una forza politica può apportare benefici al territorio in termini di sviluppo e lavoro**.

Insomma, la rotta è tracciata, ma l'impegno del Movimento 5 Stelle non si ferma: sia a livello regionale, sia a quello parlamentare che governativo, i **nostri portavoce continueranno a monitorare l'intero iter** di trasformazione dello stabilimento, come sempre a tutela dei lavoratori e del territorio.

Superbonus 110%: in Molise aperti 443 cantieri

Anche i dati Enea di novembre confermano l'importanza del Superbonus 110% per la ripresa del Molise dell'intero Paese. È una buona notizia soprattutto se pensiamo che **la misura è stata rafforzata**.

Grazie al lavoro in commissione, in aula e nei ministeri, **il MoVimento 5 Stelle ha ottenuto la cancellazione del tetto Isee per le unifamiliari** che avranno accesso alla misura per tutto il 2022 con l'unico **'paletto' del completamento lavori al 30% entro fine giugno, l'estensione alle seconde case e la proroga per impianti fotovoltaici**.

Gli ultimi dati Enea aggiornati a novembre, parlano di 69.390 cantieri aperti in tutta Italia, di 13,1 miliardi di detrazioni previste a fine lavori a cui si aggiungono **30.000 nuove imprese nate nel settore edile in due anni e 132.000 posti di lavoro creati** nello stesso periodo.

In **Molise** ci sono **443 cantieri attualmente attivi** per oltre **89,5 milioni di euro di interventi già ammessi a detrazione**, di cui oltre **57,4 milioni di lavori già conclusi**; i **cantieri aperti** sulle unifamiliari sono ben **202** e ora anche il 33% di quelli non ancora conclusi potrà essere terminato senza perdere alcuna agevolazione. Insomma, il Superbonus è una misura che fa bene al Paese: un dato oggettivo, confermato dalla convergenza di tutte le forze politiche sulle nostre proposte.

SUPERBONUS 110% In Molise

- ▶ 443 cantieri aperti
- ▶ 89,5 milioni di euro in detrazioni
- ▶ 57,4 milioni di euro di lavori già terminati



Digitale, oltre 2,1 milioni di euro a 51 scuole molisane

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il decreto che ripartisce le risorse utili a **digitalizzare aule e segreterie**.

Con questi soldi le scuole potranno acquistare monitor digitali interattivi touch screen per la didattica e attrezzature informatiche per la digitalizzazione amministrativa.

Obiettivi: innovare la didattica, velocizzare i processi burocratici e garantire una **comunicazione più efficace** con le comunità di riferimento.

Per il Molise sono coinvolti **51 istituti** per un importo complessivo di **2.176.889 euro**.

SCUOLE BENEFICIARIE

Istituto Comprensivo "Matese" (Vinchiaturo): 30.781,63 euro

Istituto omnicomprensivo "D'Agnillo" (Agnone): 45.556,83

Ist. omnic. Casacalenda: 35.706,70

"Pertini" (Campobasso): 65.257,11

"F. di Svevia" (Termoli): 56.638,25

"Molise altissimo" (Carovilli): 36.937,95

"Fermi/Mattei" (Isernia): 50.481,89

"Ricciardi" (Palata): 28.319,12

"Leopoldo Pilla" (Venafro): 40.631,76

Ist. comp. San Martino in Pensilis: 41.863,06

"G. Boccardi" (Termoli): 38.169,25

Ist. comp. Colli a Volturno: 55.406,95

"D'Ovidio" (Campobasso): 32.012,89

"Montini" (Campobasso): 45.556,83

"Petrone" (Campobasso): 45.556,83

"E. Majorana" (Termoli): 62.794,56

Omic. Campomarino: 34.475,45 €

Ist. Tec. Campobasso: 55.406,95

"Colozza" (Frosolone): 48.019,38

"Magliano" (Larino): 61.563,30

"Giovanni XXIII" (Isernia): 49.250,63

"Alighieri" (Ripalimosani): 38.169,25

"A. Manzoni" (Cercemaggiore): 24.625,31

"Colozza" (Campobasso): 44.325,56

Omic. del Fortore Riccia-S. Elia: 51.713,18

"M. T. Calcutta" (Campodipietra): 40.631,76

"Bernacchia" (Termoli): 39.400,50

Cpia Campobasso: 22.187,20

"Jovine F." (Campobasso): 28.319,12

"A. Romita" (Campobasso): 46.788,12

"Brigida" (Termoli): 39.400,50

"Scarano" (Trivento): 29.550,39

"Schweitzer" (Termoli): 38.169,25

"V. Cuoco" (Petacciato): 28.319,12

"A. Giordano" (Venafro): 44.325,56

"Cuoco/Manuppella" (Isernia): 49.250,63

"F. Amatuzio-Pallotta" (Bojano): 51.713,18

Omic. Guglionesi: 46.788,12

"Majorana/Fascitelli" (Isernia): 52.944,45

"M. Pagano" (Campobasso): 38.169,25

"L. Pilla" (Campobasso): 34.475,45

CPIA (Isernia): 31.999,83

Difesa Grande (Termoli): 40.631,76

"Mario Pagano" (Campobasso): 44.325,56

Ist. Industria e Artigianato (Montenero di Bisaccia): 39.400,50

"Alfano" (Termoli): 50.481,89

"S. G. Bosco" (Isernia): 61.563,30

Liceo "Galanti" (Campobasso): 46.788,12

"Don Giulio Testa" (Venafro): 30.781,63

"G. Barone" (Baranello): 29.550,39

Ist. comp. Santa Croce di Magliano: 51.713,18

Aree interne, al Molise oltre 14,4 milioni di euro per la viabilità

È stato pubblicato il decreto di riparto del Fondo complementare al Pnrr che stanziava risorse per la viabilità delle aree interne del Paese. Si tratta di **risorse aggiuntive** rispetto a quelle già previste dal Piano nazionale di ripresa, dal Ministero dell'Interno e rispetto ai fondi europei.

Al Molise, per le quattro aree interne che abbracciano

72 comuni, sono stati assegnati **14.463.000 euro** in totale:

- **5.772 milioni** di euro all'area dell'Alto Medio Sannio;

- **3.208** all'area del Fortore;

- **2.650** all'area delle Mainarde;

- **2.833** all'area del Matese.

Gli interventi prioritari saranno indicati dall'Assemblea dei sindaci convocati dal Presidente di Provincia. Le risorse serviranno a **riqualificare tante strade provinciali** per contrastare lo spopolamento, il rischio sismico e il rischio idrogeologico.

416 milioni di euro per le infrastrutture

Grazie al Pnrr e al fondo complementare annesso, in Molise arriveranno importanti risorse dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.

Per la transizione ecologica arrivano **107 milioni di euro**, in particolare **per rinnovare il parco bus e treni**, per la **mobilità ciclistica**, per l'**edilizia residenziale pubblica**, per **gli invasi e la gestione delle risorse idriche**: fondi, in questo caso, che sarebbero potuti essere più sostanziosi se solo la Regione Molise avesse presentato prima i progetti.

Per ferroviarie e strade sicure **210 milioni di euro**, **24,3 milioni per le Zone economiche speciali**, **14,5 per le aree interne** e **60 milioni di euro** previsti per il Piano innovativo della qualità dell'abitare. Questo piano di finanziamento dà continuità al lavoro svolto dal **Governo Conte** nel 2020.

Ambiente, arrivano i fondi per bonificare i siti orfani di Guglionesi e Pietracatella

Tra i 270 'siti orfani' che saranno riqualificati in tutta Italia grazie ad un finanziamento di 500 milioni di euro previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, ci sono anche tre siti molisani di due diverse località.

Il primo è il sito di **Guglionesi II**, un'area di circa otto ettari carica di fanghi provenienti da stabilimenti conciarci e agro-alimentari, con presenza accertata di metalli pesanti come cromo, cadmio e mercurio.

Interessati, poi, **due siti di Pietracatella in zona San Nicola**, dove in passato era attiva una discarica segnalata per le esalazioni di percolato.

I siti orfani sono aree potenzialmente contaminate per le quali il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti normativi previsti. Si tratta spesso di discariche abusive, interrimenti illeciti o sversamenti su terreni agricoli.

Su questi siti ora **saranno avviate le bonifiche**, disinnescando potenziali fonti di pericolo per l'ambiente e alleggerendo le amministrazioni locali di costi pesanti, soprattutto i piccoli comuni che in questo modo sono tutelati sul piano economico ed ambientale.